Anno XXXVII — Giovedì 7 Agosto 1884 — N. 185

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il Congresso per la revisione della Costituzione in Francia fino ed ora fa ridere. L'interesse sostanziale, intrinseco, è nullo, poichè è certo oramai che il Ferry ha una maggioranza nel Congresso di cento e più voti; per cui la votazione della revisione è assicurata. Non rimane che un mero interesse comico drammatico, e questo, come annunziarono i dispacci e come eloquentemente ce lo dimostra lo esteso resoconto telegrafico del *Corriere della Sera* che più innanzi pubblichiamo, pare non deva far difetto. Ora, queste agitazioni, che possono durare più giorni, possono avere un effetto ulteriore, possono accentuare l'antagonismo latente fra la Camera e il Senato; e senza dubbio poi contribuiranno a diminuire l'autorità del Ferry, la quale già accenna a volgare in basso. La puntigliosa ostinazione sua, nel sostenere e volere la revisione, gli verrebbe maggiormente apposta a colpa, quando, alla perfetta inutilità di essa, s'avesse da aggiungere anche il danno e lo scredito derivanti da discussioni tempestose. Nè pare che, come altre volte gli è accaduto, il Ferry abbia ora speranza di rilevarsi con qualche successo nella politica estera; giacchè in questo campo non c'è speranza alcuna di cogliere allori, e non gli possono venire che nuove difficoltà.

Intanto il Principe Napoleone ha colto la occasione del Congresso per pubblicare un nuovo manifesto, nel quale chiede la Costituente e protesta contro il Congresso. Il Principe Napoleone sinora aveva chiesto il plebiscito, ma pare che in Francia vi sia la Costituentemania, una malattia che affligge il sig. Clemenceau, come il Principe Napoleone. Poi dicono e deplorano che in Francia non vi è Costituzione sanzionata dal tempo. Ma se al tempo non lasciano mai tempo, e cambiano Costituzione come di camicia? Se ogni generazione vuole almeno una Costituzione e più d'una revisione? Trarre dalle istituzioni tutto il vantaggio che esse consentono, correggerle, correggendo moralmente i costumi e l'ambiente, e abolire solo la parte che l'esperienza dimostra non essere possibile assolutamente conservare, ecco una scienza politica che i partiti troppo vogliosi di Costituenti non hanno, nè pare che sieno sulla via di avere.

Quanto alla competenza finanziaria del Senato, essa è mantenuta eguale a quella della Camera dei deputati. I revisionisti però si possono consolare anche di questo smacco, sebbene paia la rinuncia alla parte essenziale del progetto. Il *Journal des Débats*, osservava un giorno che si è incominciato ad aver paura dei conflitti sin dal giorno che ci furono in Francia un Senato e una Camera dei deputati. Eppure il conflitto non v'è mai stato. È curioso, che in politica i pericoli che più si temono o pretesto i partiti affettano di temere, sono i soli che non si avverano. Gli Stati muoiono quasi sempre di male diverso di quello da cui si credono più minacciati.

Tiraneggiando la Repubblica

Quà in Italia pare debba cascare il mondo e con esso le istituzioni ogni qualvolta nelle aule di Montecitorio succede il più piccolo rumoroso incidente. Ma abbiamo bene di che consolarci se gettiamo lo sguardo alle scene tumultuose ed indecenti che troppo di frequente accadono nella gran Babilonia che vorrebbe passare per *cervello del mondo*, col *felicissimo* regime repubblicano.

Questi, sono episodî delle due prime sedute del Congresso di Versaglia che ha nè più nè meno che lo scopo di riformare la costituzione:

« Al tocco e mezzo il presidente signor Leroyer dichiara aperta la seduta.

« — Dite: incomincia la commedia — ribatte il legittimista Baudry d'Asson.

Il presidente fa vista di non aver sentito l'interruzione e prosegue:

« — Propongo sia adottato l'antico regolamento dell'Assemblea del 1871. *(Interruzioni).*

« — Andiamocene! » — grida il legittimista deputato Pieyre. *(Rumori prolungati).*

PRESIDENTE — Parlerò quando me lo permetterete. Non stancherete la mia pazienza. Propongo di adottare in blocco il regolamento del 1871, salvo emendamenti.

ANDRIEUX — Fateceli almeno conoscere, questi emendamenti. *(Benissimo a Sinistra. Rumori al Centro).*

LAGUERRE — Domando lo scrutinio. *(Rumori immensi, infiniti al Centro).*

GAVARDIE — Adottiamo il regolamento del Senato.

PAPINAUD — Ma allora si diventerebbe tutti senatori.

Questa uscita del signor Papinaud è accolta da una risata scrosciante.

Voci: La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE — La metto ai voti.

LABORDÈRE — Con qual diritto?

La chiusura è approvata.

BAUDRY D'ASSON — Si fanno i giuochi di bussolotti.

PRESIDENTE *(con calma)* — Ma questo è un dovere primordiale *(Applausi).*

VERNHES — Voglio assolutamente farvi intendere la ragione *(Risa).* Mi sorprendono queste risa. Che razza di Assemblea è questa, così confusa? È questa la Francia? Che cosa dirà il popolo? *(Oh! oh!)* Se non abbiamo un regolamento facciamone uno *(Benissimo!)*

PRESIDENTE — Sicchè metto ai voti la proposta di adottare in blocco il Regolamento del 1871.

DOUVILLE MAILLEFEU (sinistra), BAUDRY D'ASSON (destra), GATINEAU, (sinistra) tentano di opporsi.

La proposta del presidente è approvata. *(Applausi al centro).*

PRESIDENTE — Ora veniamo agli emendamenti *(Rumori).* Se credete di sfinire le mie forze, riescirete. Per altro non capisco simile contegno. *(Benissimo).*

CLÉMENCEAU — Noi operiamo a viso scoperto e senza sotterfugi.

PRESIDENTE — Queste parole sono indegne di voi.

CARREY propone di rinviare gli emendamenti a una Commissione da nominare.

Questa proposta è respinta.

Approvansi diversi emendamenti.

Intanto Ferry e Andrieux montano insieme alla tribuna.

FERRY — Ho l'onore di deporre il progetto portante la revisione della Costituzione.

ANDRIEUX — Domando la parola per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE — Lasciate dirigere da me le discussioni.

ANDRIEUX — Ho il diritto di parlare.

FERRY — Non vi cederò il passo.

Qui succede una scena di cui è impossibile trovare l'uguale negli annali parlamentari. Si grida, si urla, si tumultua, si ride. I membri del Congresso sembrano altrettanti spiritati. Molti scendono nell'emiciclo e si piantano davanti alla tribuna a contemplare Ferry ed Andrieux gesticolando furiosamente.

Ferry non cede; Andrieux fa lo stesso. Il Presidente, disperando di farsi sentire, si mette il cappello in testa e volta le spalle per andarsene *(applausi).*

Sono le 4 e 10. Usciamo tutti a prendere una boccata d'aria.

Alle 4 50 si riprende la seduta in mezzo a una calma relativa, e procedutosi al sorteggio per la costituzione degli uffici, Ferry depone il progetto per la revisione della Costituzione.

LORECHEF — Protesto contro le liste scandalose che circolano per la nomina della Commissione.

PRESIDENTE biasima queste liste.

Una voce: È troppo tardi.

DOUVILLE MAILLEFEU — Chi è che paga da bere?

Rumori; risa; il conte radicale, Douville Maillefeu è richiamato all'ordine.

CLÉMENCEAU — Se le votazioni avranno luogo in modo tanto scandaloso; se voi repubblicani orleanisti avrete quest'audacia, vi dichiaro che vi denunzieremo al suffragio universale, che rigetteravvi con disgusto. *(Applausi a destra e a sinistra).*

BAUDRY D'ASSON — Sono stato richiamato all'ordine senza che esistesse un regolamento.

PRESIDENTE ritira questo richiamo all'ordine.

Alle 6 e mezzo tutto è finito.

La seconda seduta fu essa pure burrascosa.

A un certo momento, il vecchio radicale Madier de Montjau domanda la parola; ma il presidente gliela rifiuta, perciò il radicale Georges Perin apostrofa vivamente il presidente.

Laguerre, anche lui, deputato radicale, rincara la dose.

— Se non ci lasciate parlare, egli dice, nessuno della maggioranza parlerà.

Madier de Montjau parla finalmente, protestando contro la condotta di uomini che si credono ancora repubblicani.

Queste parole suscitano applausi alla sinistra estrema, e un gran tumulto al centro e a sinistra.

Il deputato ministeriale Testelin protesta.

— No, non siete un vero repubblicano! gli grida Languerre.

Al che Testelin risponde:

— Se ripetete le vostre parole vi prendo a schiaffi, brutto rospo che siete.

Dopo altri incidenti dello stesso genere si viene alla nomina della Commissione dei Trenta.

Naturalmente succede una lunghissima sospensione della seduta. Nei corridoi, pieni di chiasso, continuano i discorsi aspri. Un deputato di cui non si fa il nome, esclamò rivolto a Ferry:

— Puoi cacciartela in... tasca, la tua revisione. »

(Serv. telegr. del *Corriere della Sera*)

L'ordine Pubblico nelle Romagne

Le corrispondenze che abbiamo pubblicate noi, e quelle che si sono potute leggere in altri giornali, ci richiamano di nuovo a questo tema dell'ordine pubblico nelle Romagne. È inutile ripetere ciò, che le cento volte fu detto da noi e da altri, sulle cagioni vecchie di codesta deplorabile condizione politica e morale di buona parte delle provincie romagnole. Solo c'è da osservare che queste vecchie cagioni non si possono più addurre come argomento giustificativo per il Governo; ormai sono troppi anni che l'azione del Governo italiano si esercita, o si dovrebbe esercitare, in quelle provincie, perchè esso possa invocare a disgravio o in suo favore il beneficio del tempo.

Ormai è venuto il tempo in cui non sarà lecito affermare che quelle condizioni non buone sono la conseguenza del passato regime; giacchè il nuovo, se non svelto affatto il male dalle radici, doveva averne avviata la guarigione a buon punto.

Certo che l'avviarla non era cosa facile; che ai propositi deliberati delle sètte s'aggiungevano e si aggiungono tuttavia le convenienze dei timidi e quella falsa pietà del luogo nativo che induce molti tra gli onesti a negare i mali di cui soffrono e che in cuor loro lamentano. Ma è altrettanto certo che, se l'azione del Governo si fosse sempre in questi anni mostrata forte contro le sètte, se avesse sempre prontamente preveduti o puniti i soprusi, le violenze che esercitano, se non avesse lasciato che nelle popolazioni delle campagne si predicasse apertamente contro la proprietà in odio ai proprietari, le Romagne non sarebbero ora in quella condizione disagiata, moralmente disagiata, in cui ancor le vediamo.

Gli atti illeciti non repressi, gli odii e le provocazioni lasciate disseminare dalla viva voce degli oratori radicali dovevano ingenerare via via nelle popolazioni la persuasione che il Governo è impotente di fronte ad esse. Anzi c'è stato di più; c'è stato un momento, e un momento non breve, in cui potevano credere che nel Governo stesso ci fosse qualche ministro che, pur di raccattare proseliti e di attingere nuova forza per sè, impedisse che l'azione della tutela pubblica si facesse sentire.

Ora, codesta influenza deleteria, se non si esercita più nel seno del Ministero stesso, si esercita contro di esso. È evidente che la Pentarchia aggiunge presentemente, in modo più aperto che non potesse prima quando era a parte del Governo, le sue forze a quelle dei radicali d'ogni gradazione. Ora, se politicamente l'influenza della Pentarchia, anche nelle Romagne, si può reputare mediocre, l'effetto che l'azione sua deve esercitare sui cervelli delle popolazioni deve essere, ci pare, non piccolo e cattivo assai. Esse sono, per così dire, autorizzate a credere che codesti uomini, i quali hanno pure partecipato al Governo, li favoriscono; e, se li favoriscono, ciò significa che delle ragioni esse ne hanno pure. E devono anche supporre che, quando cotesti uomini ritornassero al Governo, potrebbero contare su di loro.

Tutto questo è fatto apposta per turbare completamente gli animi ed i cervelli delle popolazioni; sicchè non è

da far le meraviglie se esse si mostrano impazienti, come notava uno dei nostri corrispondenti delle Romagne, di essere tenute a bada dai politicanti radicali o socialisti e se agognano a scendere in piazza e rivendicare colla violenza quelli che i politicanti dicono essere loro diritti. E niente poi mostra meglio il turbamento delle coscienze di quella specie di compromesso che s'è fatto per la candidatura del Cipriani.

Ora, in mezzo a tutte queste agitazioni, noi non veniamo innanzi a chiedere al Governo delle misure eccezionali; ci facciamo anzi a chiedere al Governo che prevenga la necessità di esse, con tenace costanza e con oculata diligenza tutta quella influenza che le leggi gli consentono e che al postuto ha l'obbligo di esercitare. Le Romagne sono entrate in un incontestabile progresso economico; l'agricoltura si migliora, come ieri abbiamo notato alla sfuggita, e le industrie accennano anch'esse a mettervi le prime radici. Ma l'una e le altre hanno bisogno di sicurezza, di tranquillità, di poter guardare con una certa confidenza nell'avvenire; perchè è l'una e le altre hanno bisogno di capitali, e questi, come tutti sanno, sono timidi e fuggono le agitazioni. Ora il Governo prima ancora di venire in aiuto con mezzi speciali, d'effetto più o meno problematico, deve dare all'agricoltura e alle industrie quello di cui primariamente abbisognano, l'ordine e la sicurezza. Le bonifiche conseguenze del pieno ripristinamento di essi saranno immancabili; e di rimbalzo saranno del pari immancabili gli effetti buoni che si vedranno nascere nelle popolazioni, quando queste alle ciance vane dei politicanti, alle promesse impossibili degli agitatori, potranno paragonare i miglioramenti reali che col rispetto delle leggi, col lavoro ordinato avranno ottenuto.

(Perseveranza)

BOLLETTINO UFFICIALE SANITARIO

Roma 6 — Dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5, eccellenti notizie.

Nessuna denunzia di apparizione di cholera in nuovi comuni. Nessun caso nuovo nei pochi dove si è manifestato. In tutti i lazzaretti si ha ottima salute.

Nella provincia di Genova, secondo il voto del Consiglio provinciale sanitario domani si toglierà il cordone sanitario a Rio Maggiore, ove giovò tanto.

Continua il cordone sanitario a Vignarola, nella frazione di Cairo Montenotte con tutte le cautele suggerite dal dottor Maragliano.

Anche in questa località si è dimostrato che il cholera fu importato da abiti provenienti da Marsiglia.

Nella provincia di Torino a Pancalieri è morto un ammalato dei giorni scorsi; nessun nuovo caso. — Le condizioni accennano a migliore.

Si allargò il cordone sanitario, comprendendovi alcune frazioni di Carignano e tutto il comune di Lombriasco.

IN ITALIA

ROMA 6 — Il Ministero ha invitate tutte le Amministr. centrali sia provinciali sia dello Stato, a sospendere la concessione di licenze a quegli impiegati che da luoghi immuni volessero recarsi a luoghi infetti; come pure ad impedire a quelli che si trovano in luoghi infetti di tornare in siti immuni.

— Fra i futuri cardinali da preconizzarsi nel prossimo Concistoro di settembre, tra gli altri vescovi italiani sarà nominato monsignor Celesia, arcivescovo di Palermo, e tra quelli esteri ci saranno monsignor Gangebauer, arcivescovo di Vienna e monsignor Gonzales, arcivescovo di Siviglia.

— L'*Opinione*, osservando che, in seguito alle misure sanitarie e alla chiusura dei confini d'Italia, non solo sono cessati i commerci coll'estero, ma ebbesi qua e là qualche caso, mentre tutti i principali Stati d'Europa che tennero aperti i confini, contentandosi di qualche misura igienica, sono immuni, o quasi, dal contagio, dice meritevole d'osservazione il fatto che la maggior parte dei colpiti già scontarono la quarantena. Resta a vedersi se i danni palesi siano compensati dai vantaggi medesimi, e soprattutto dalla sicurezza, e se raggiungano lo scopo; se, come pare a molti, questa sicurezza non esista, e se veramente abbiamo in casa il nemico, mentre non lo hanno gli altri Stati che tennero un metodo diverso dal nostro. Il Governo, mentre ora fece bene a secondare l'opinione pubblica, in avvenire è obbligato a dominarla.

— È giunta al ministero degli esteri, una lettera del re d'Abissinia, contenente ragguagli sull'esito della spedizione Bianchi.

Il re d'Abissinia con quella lettera esclude ogni responsabilità propria, pe' gli ostacoli incontrati ed i pericoli corsi dal Bianchi, giacchè questi con la sua carovana volle tentare una via diversa da quella indicatagli dal re Giovanni, il quale gli fece conoscere i pericoli cui andava incontro.

Finisce, protestandosi sempre amico dell'Italia.

TORINO 6 — L'incendio dello stabilimento di manifattura nastri a Valdocco, proprietà Rammert e compagni in Borgo Dora, lascia, oltre un danno di mezzo milione, 150 operai sul lastrico.

Quello stabilimento era uno dei più solidi fabbricati di Torino.

Nessuno a Torino pensa al colera. L'Esposizione si mantiene vivace di giorno e di sera.

NAPOLI 5 — Certa Palma donna di cattiva fama, uccise a pugnalate il proprio marito addormentato.

Arrestata confessò sfacciatamente il suo delitto.

Due disgraziati bambini, figli della Palma e dell'ucciso. rimangono abbandonati.

FIRENZE 5 — Trecento operai fiorentini si recheranno sabato prossimo a visitare l'Esposizione di Torino, portando in dono a quella patriotica città un magnifico stendardo.

— Le condizioni di salute dei feriti nel disastro ferroviario alla nostra stazione, sono alquanto migliorate.

MESSINA 4 — Ieri a San Stefano tal Ciofalo riportò due ferite di trincetto infertegli da un certo Franco stato nella sera antecedente schiaffeggiato dal Ciofalo.

CUORGNÈ 5 — Ieri alle ore 8 pom. giunsero ad Agliè le principesse Clotilde e Letizia.

ALL'ESTERO

GERMANIA — Bismarck sta trattando coi varii Governi dell'Europa per vedere di poter radunare una Conferenza sanitaria, affinchè, in caso di bisogno, poter prendere in comune quelle misure sanitarie che si rendessero necessaria.

DANIMARCA — Telegr. alla *Persev.* da Copenaghen 5:

La comparsa, nelle nostre acque, della squadra tedesca, composta di 6 legni da guerra, non ha fatto alcun senso; essa non ha nessun scopo politico, come dai nostri giornali si vuol insinuare; la squadra venne solo per pura istruzione.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta 7 Luglio

Accettando per base di transazione le proposte fatte dalla Società delle tramvie determina di sottoporle al Consiglio provinciale con appoggio.

Accorda al sig. ing. Cavalieri Ducati l'acconto chiesto per gli studi del tronco ferroviario Codigoro - Magnavacca, dei quali è incaricato.

Interessa il Comune di Ferrara a far conoscere le ragioni per le quali le lavandaie che ora si servono dell'ultimo tronco del cavo Panfilio, non possono servirsi del pubblico lavatoio fatto costruire da esso Comune dietro l'orto della Grotta.

Delibera di pubblicare l'avviso d'asta da tenersi il giorno 18 corrente per i lavori da farsi al ponte sul Reno alla Bastia, ed incarica il collega deputato sig. avv. cav. Fiorani alla assistenza dell'asta ed alla stipulazione del relativo contratto.

Concede gratuitamente al Comune di Bondeno i chiesti diciotto paracarri per collocarli a difesa delle testate del ponte di legno sul colatore Burana.

In seguito all'assenso prestato dal sig. Prefetto autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio a procedere per mezzo di licitazione o trattativa privata al contratto della fornitura del pane.

Interessa il sig. conte Giuseppe Saracco a far conoscere se sia disposto a cedere in affitto una sua casa in Cologna per uso di caserma dei R. Carabinieri facendovi eseguire i lavori di riduzione in conformità allo scandaglio compilato dall'Ufficio tecnico, e quale corrisposta d'affitto sia per chiedere del locale così adattato.

Prima di deliberare sul concorso nella spesa per i lavori da farsi alla casa parrochiale di Massafiscaglia deliberato da quel Consiglio comunale, esprime il desiderio di conoscere la agione per la quale il comune deve sostenere il deliberato concorso, e da chi e con quali mezzi sarà provveduto alla residuale spesa.

Approvata la lista elettorale amministrativa del Comune di Comacchio pel 1884.

Approva la lista elttorale amministativa del Comune di Bondeno per questo anno.

CRONACA

Gli strilloni di Comacchio. — Come annunziammo, ieri si è trattata al Correzionale la causa contro 12 poveri Comacchiesi, fra cui 5 donne, accusati di oltraggio a un funzionario amministrativo, per avere nel 24 Giugno p. p. chiesto lavoro al ff. di Sindaco di Comacchio con minaccia di ritornare e di adoperar la violenza.

Il P. M. avv. Targioni Tozzetti mentre sostenne l'accusa per nove imputati, riconobbe il concorso della atte-

---

15 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Quì, là, senz'ordine, ma con grande armonia eran appiccicati ventagli, fotografie, schizzi, tavolozze ancora impiastricciate di colore che sorridevan colle loro tinte civettuole sulla mota morta delle pareti. Dall'architrave della porta cadeva pesantemente a guisa di cortina, un ampio tappeto turco dal disegno intricato e severo, spazzava stoicamente il suolo colla frangia a vario colore.

Traversavan l'orlo superiore del tappeto due lunghi fucili arabi vagamente intarsiati di avorio e di ebano.

Ormai il più era fatto, i due giovani artisti girellavano nella sala, compiacendosi dell'opera loro. Strizzavan gli occhi in cerca di un posticino per gli ultimi rimasugli del corredo.

Enrico aveva fra mano un antico specchio veneto alla forma leggendaria di scudo. Piagnucolava grottescamente dicendosi esaurito. Non era agile collocare quell'arnese, diceva, perchè ovunque fosse messo si sarebbe creduto servire per radere la barba.

Cieciilo grave, quasi serio, lo tolse d'impaccio appiccicando lo specchio in un angolo, contro le stoffe, ad un'altezza che potesse servire al suo uso. Enrico ne fu contentissimo.

Erano intenti in quell'ultima, infantile ammirazione quando udirono una forte scampanellata seguita dalla voce ormai sacramentale:

— *O trattore!*

Era l'inserviente della trattoria che portava l'ampia scatola di latta che, a giudicare dall'odore, doveva contenere un pranzo dei più succulenti.

— Bravo, esclamò Enrico sorridendogli, doppia mancia per esser giunto a proposito.

Dalla porta schiusa sbucò quasi contemporaneamente la testa mummificata della zia Concetta, la portinaia; domandò se avessero bisogno di lei.

No, grazie, si sarebbero serviti da loro, in caso, l'avrebbero chiamata. E rimasero soli.

Allora l'uno sollevò la scatola l'altro gettò un mantile sulla tavola, il nel salottino d'entrata e cominciarono un brioso armeggio di posate.

Per lunga pezza non si udì che un vivace tintinnare, l'appetito era venuto malgrado le smorfie di Ciccillo.

— Perdio! quando finiremo di parlare in coro? Osservò il piccolo padrone di casa.

Non si potevano fare due cose in una volta, sosteneva Ciccillo; eppoi parlasse chi ne aveva voglia, egli preferiva mangiare.

— Se domani dovessi battermi così? ripigliò Enrico, sarei sicuro della vittoria come è vero che esisto.

Una volta, in campagna, quando ancora gli frullavan pel capo quegli amorazzi, aveva al convento mangiate sei uova toste mentre le zie recitavano un *ave!*

E siccome quel prodigio lasciava Ciccillo pieno di ammirazione, Enrico raccontava che un monaco del suo paese, un tal padre Alessandro, famoso libertino, mangiava sino a due dozzine di uova senza buscarne un dolor di testa. Tanto, che quando egli questuava per quei paesetti e la povera gente glie ne offriva un paio per colazione, egli rispondeva:

— No, grazie... non ne mangio mai meno di quattro.

Ah! era un gran bel tipo quel padre Alessandro, un fratone enorme, che così legato e rilegato di cordoni, pareva un salame strizzato a stento nella vescica. Aveva due mascelle che parevano macine da mulino ed uno stomaco che pareva il sacco della farina.

Raccontava che nei giorni di stretto digiuno ei poneva sul tavolo: un fiasco d'acqua ed uno di vino, un tozzo di pane ed un pollo arrosto. Poi cominciava:

— La gola! Oh! io vorrei ben mangiare quel tozzo di pan nero, ma oggi è digiuno, giorno di sacrosanto castigo per lo stomaco, bisogna vincerne gli stimoli. E lì addentava furiosamente il pollo, colla convinzione di far cosa grata al Signore. Il suo enorme ventre, ripeteva, avrebbe preferito il pan nero.

— Che eroismo!

E quando voleva bere:

— Oh! mia povera trachea arsa, tu ben preferiresti la frescura di questa limpidissima acqua, unica bevanda dei miei primi santi fratelli. Ma oggi è digiuno e tu arderai collo spirito di questo micidiale liquore. E lì, sempre colla convinzione di far cosa grata al Signore, tracannava ampie sorsate di vino, che precipitavan giù per la gola divenuta grondaia.

— Oh sì sì, era un vero prodigio!

(Continua)

nuante della miseria a favore dei medesimi, e richiese la pena di 3 mesi di carcere pei recidivi, di 2 e di 1 mese per gli altri.

Il difensore avv. Ruffoni sostenne in tesi principale che per le confuse ed incerte risultanze processuali non si era ottenuta la prova sufficiente della reità dei giudicabili, e in tesi subordinata, che anche ritenute bastevoli le prove, dovessero gli imputati essere assolti perchè erano stati spinti dalla indigenza costante e dalla *fame*; su questo punto si valse in modo inconfutabile della testimonianza dello stesso ff. di Sindaco di Comacchio, e degli scritti autorevoli pubblicati dai signori Enea Cavalieri, dott. Giulio Travaglini, ing. Giacinto Samaritani, riflettenti le deplorevoli condizioni di quel paese.

Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere contro quattro imputati, e ammettendo per gli altri la povertà e la mancanza di lavoro come semplice *attenuante*, condannò i recidivi a 2 mesi di carcere, e gli altri, chi a un mese, chi a 15 giorni.

Trattandosi di vera e vecchia fame, di gente che domandava lavoro per vivere e di quelle minacce che sono quasi una rumorosa abitudine inoffensiva dei proletari comacchiesi, ci pare che il Tribunale avrebbe potuto essere più benigno.

I pensionati alla Tesoreria. — Giustissimo il seguente nuovo reclamo al quale ben volontieri facciamo posto:

« Mi consenta egregio signor Direttore di nutrire, più che la speranza, la certezza di vedere accolto nel pregiato Giornale di Lei questa mia seconda lettera per porre in evidenza fatti condannati dalla pubblica opinione.

Nella *Gazzetta Ferrarese* del 5 Luglio p. p. feci conoscere come i pensionati governativi sieno trattati con poca umanità dalla Tesoreria o Banca Nazionale, la quale non vuole pagare i mandati neppure ai più prossimi parenti dei titolari, e tanto meno ai terzi, per quanto conosciuti e stimabili, se non dietro autentica procura, che, come dissi, in molti casi costa più della somma mensile che riscuote il pensionato.

L'articolo 443 del Regolamento sulla contabilità dello stato, dà diritto al Tesoriere di garantirsi della regolarità dei pagamenti, ma questa garanzia non deve esser spinta oltre il necessario perchè altrimenti riveste un carattere odioso ed autocratico — *Summum jus est summa injuria.*

Io credeva, e con me lo credevano e speravano moltissimi pensionati, che il Governo prendesse qualche misura atta a far cessare questo stranissimo trattamento, ma ci siamo ingannati. Le cose continuano come per lo passato, all' infuori di qualche eccezione, o predilezione, la quale prova che, volendo, si può pagare senza pericolo di danno.

Da quanto si vocifera, sembra che il Tesoriere, il quale solo in fine dei conti è responsabile e risponde con una cauzione, fosse disposto di tenere un più mite ed umano contegno, ma che glielo impedisca altro funzionario con un *sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas*

Io scrivo con piena cognizione di causa — Nel Luglio u. s. si negò a me la tenue pensione di mia madre, malaticcia e di 73 anni, e nel mese corr. si è rifiutata, con Archidamea sentenza, a mio fratello Agide.

Questa draconiana severità non fa altro che eccitare ire contro il Governo, il quale da padrone è divenuto il servitore delle Banche — Nelle sole Provincie delle romagne trovasi il servizio di Tesoreria affidato alle medesime, e quali e quanti danni ed inconvenienti ne derivino lo dirò in una terza lettera, se sarà del caso, e se Ella egregio signor Direttore vorrà usarmi la cortesia d' inserirla nel di Lei Giornale.

Nella *Gazzetta di Torino* del 29 Luglio p. p. si accennava ad alcune anomalie relative ai pagamenti dei pensionati e si diceva « notate che i cassieri non sono poi tanto pedanti da esigere che il pensionato si presenti in persona, o che il di lui delegato sia fornito dell' atto di procura. »

Dunque signori colendissimi se in una Torino, come in molte altre grandi città del regno dove il numero dei pensionati è assai maggiore di quello di Ferrara, si paga senza tante sofisticherie perchè si vuole qui usare un rigorismo che non si può giustificare con ragioni ma che io spiegherò in seguito se farà d' uopo?

Badate signori di non fare troppo a fidanza colla pazienza dei pensionati e loro famiglie perchè anche questa ha i suoi limiti.

Il volere per esempio che un reduce dalle patrie battaglie venga, con una gamba di legno, sino alla Tesoreria per riscuotere il meschino suo assegno è una crudeltà, e io è del pari il non voler pagare una addolorata figlia che ha la madre inferma e che aspetta le poche lire per sfamarsi!, inconvenienti da ascriversi, se non a colpa, a gravissimo errore del Governo per la sua eccessiva indulgenza.

Ho il pregio signor Direttore di riverirla e raffermarmi

Suo Obbl.mo
Ettore Galavotti.

Per l'igiene e il decoro. — Raccomandiamo a speciali cure e a temperamenti radicali la Piazza Sacrati, che non pochi, più porci dei porci, hanno scelto a permanente deposito del soverchio peso dei loro corpi.

Mandi il sig. Sindaco a dare una occhiata tutt'attorno alla Chiesa di San Domenico e al Palazzo Strozzi e poi.... la ci saprà dire.

Che non fosse utile per qualche settimana lo appostamento serale di un paio di guardie le quali insegnassero ai porci suddetti qualmente lì a due passi c'è la Via Orefici colle pubbliche latrine?

A proposito di queste latrine. Abbiamo udito a rimarcare giustamente la mancanza all'esterno di un trasparente da illuminarsi alla sera che indichi ciò che si va a fare là dentro. Una di quelle striscie di doppio vetro in uso nelle stazioni ferroviarie, servirebbe egregiamente e si scorgerebbe anche stando in Piazza delle erbe.

I depositi di cenci. — Il Sindaco, premessa dichiarazione che i piccoli depositi di cenci, penne ed ossa di 2° grado, e cioè fino a Cg. 100 cumolativamente, sono permessi fino a che le condizioni sanitarie del Comune non consiglino una misura restrittiva.

Ordina

Quelli fra i depositi anzidetti, che ammassatesi le precitate materie in quantità superiore al peso di 100 Cg., furono abusivamente convertiti in depositi di 1° grado, dovranno essere, entro il termine di giorni 10 dalla data dell' 8 agosto, ridotti alle misure precisate dalle vigenti disposizioni, asportando le materie in eccedenza al peso di 100 Cg. in località e stabilimenti adatti, lungi dall' abitato, così come è stabilito all' art. 99 del Regolamento di Polizia Municipale; per l' apertura dei stabilimenti dovranno però in previsione esperirsi le pratiche di cui al Capo XII dello stesso Regolamento.

I contravventori saranno passibili delle pene di Polizia sancite dal Codice Penale, e si procederà anche la sequestro dei generi trovati in contravvenzione a quanto è disposto nella presente ordinanza.

Incendio. — In Gambulaga la sera del 3 andante incendiossi per ignota causa il fienile del possidente Carrà Eugenio.

Il danno derivatone lo si fa ascendere a L. 860 per l' abbruciamento del fieno che era assicurato, e di Lire 1200 pel fabbricato che non era garantito su assicurazione.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Luglio:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	40
Idem di pubblica Igiene »	15
Idem d' ornato. . . . . . »	2
» abbandono di animali . . . . . »	5
» trasporto di paglia e letame con carri non di prescrizione. . . »	12
» occupazione di suolo pubblico . »	6
» impedimento del libero transito »	9
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	11
» evacuamento fuori dai luoghi stabiliti »	28
» gettito d' acqua ed immondizie sulla pubblica via . . . . »	9
» arbitrario deposito di cenci ed ossa »	
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini . . . . »	4
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro »	4
» mancanza di cartelli annonari . »	2
» arbitraria esposizione d'insegna . »	6
» mancanza del lume e ripari ai lavori in corso . . . . »	5
» mancanza del vaso d'acqua sulla soglia delle botteghe per dissetare i cani vaganti . . . . »	21
» smercio di frutta guasta . . . »	1
» smercio promiscuo di carne di bue e di vacca . . . . »	9
» chiusura della macelleria prima dell' ora stabilita . . . . . . »	2
» corsa veloce con cavalli in città »	2
» mancanza della bilancia di controllo »	2
» pascolo abusivo di pecore . . . »	1
» contravvenzioni diverse . . . »	8
	N. 215

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Luglio N. 145.
Spedite alla Pretura » 21.
Furono accalappiati N. 12 cani.

In questura. — A Copparo l'agente di campagna Q. C. querelò per truffa di grano, il cui ammontare sarebbe di L. 5100, tal B. G.

Piccole notizie. — *Una chiave di serratura inglese*, ritrovata ieri per la via venne depositata al nostro ufficio. Avviso a chi ne è il proprietario.

— *Il certificato di Rendita inscritta* per lire 300, del quale denunciammo lo smarrimento, fu trovato dal signor Michele Setti, il quale gentilmente lo recapitò subito al nostro ufficio. Rifiutando ogni mancia mostrò invece desiderio che dessa fosse destinata agli Ospizi Marini. Il proprietario del Certificato (che era il nostro C. F. della Rassegna Commerciale) ringrazia e loda il signor Setti e ci ha consegnato L. 10 già inviate al sig. Pasquale Turgi Cassiere.

L' Ingegneria Civile e le arti industriali — Questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Maggio (anno X), il quale contiene:

Costruzioni ferroviarie. — Il ponte sul Ticino a Sesto Calende (con due tavole).

Ferrovie economiche. — Le ferrovie in Corsica, per l' Ing. L. P. (con una tavola).

Fisica industriale. — Guida pratica per l' impianto e l' uso dei telefoni trasmittenti e riceventi, dell' Ing. Ch. Mourlon (con sei figure nel testo).

Economia agraria ed igiene pubblica. — Sulle proprietà assorbenti delle terre in riguardo della loro attitudine a ricevere le acque lorde delle città, per l' Ing. G. Fettarappa.

Quinto Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani in Torino. — Quesiti scelti dalla Commissione esecutiva per essere discussi nel V Congresso.

Bibliografia. — I. Annali del R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller in Torino (G. S.). — II. Cenni storici e statistici sulla Scuola di Applicazione per gli ingegneri in Torino, per l' ing. G. Curioni (G. S.). — III. Regio Museo Industriale Italiano in Torino: Annuario per l'anno scolastico 1883-84 (G. S.).

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione. - Ore 8 1[2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
6 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 6 c
Alt. med. mm. 759 96	» mass.ª 31°, 1 c
Al liv. del mare 761,91	» media 25°, 3 c
Umidità media: 49°, 2	Ven. dom. NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Sereno
7 Agosto — Temp. minima 20° 7 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Agosto ore 12 min. 8 sec. 48.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Un' atroce sciagura ha colpito l' ottimo nostro concittadino Cesare Pesaro dimorante in Reggio di Calabria.

In tre giorni la difterite gli rapiva una sposa adorata ed una tenera figlioletta.

Associandomi profondamente al suo legittimo cordoglio ed a quello della desolata famiglia, non trovo che una sola possibile parola di conforto: la fede in Dio e l' amore ai cari superstiti.

D. M.

DENTISTA

Il Dentista BURNAZZI LUIGI formalmente abilitato dalla Regia Università di Bologna trovasi disponibile nella di lui abitazione in *Via Gorgadello N.* 45 dalle 9 antim. alle 4 pom. e dalle 5 a sera, offrendo sempre alla di lui rispettabile Clientela i suoi servigi sia per l' estrazione, come per cura dei denti, pulitura, non che turare i denti cariati, costruzione di dentiere complete fino a L. 100, garantendole pel buon uso, mediante pagamento posticipato di 15 giorni, e rimette qualunque dente artificiale in Caoutchouc, oro ed argento.

Essendo egli fornito di tutti quegli articoli e meccanismi che sono il felice portato dell' ultima perfezione dell' arte, confida di vedersi benignamente favorito come da 21 anni, e di conseguire sempre più il pubblico aggradimento.

Ferrara 1884. *L. Burnazzi.*

Si aprono in Via Garibaldi N. 143, piano superiore, Corsi speciali di Francese, Tedesco, Inglese, Spagnolo, matematica da Professori provetti.

CARLO CATTI
Cura dei denti e della bocca

Denti artificiali da . L. 5 a L. 25
Dentiere da . . . . . » 100 a » 200

Lavori garantiti
Bologna, Via Clavature N. 2.

È affittabile per fine Agosto a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

LEZIONI PRIVATE per iCorsi Classici e Tecnici; per Collegi e Scuole Militari; per Scuole Magistrali e Normali.

Per indicazioni rivolgersi alla Tipografia e Libreria Antonio Taddei e Figli.

Presso la CARTOLERIA MARUZZI si vende il *Vade-Mecum* del fanciullo ferrarese, libro di lettura per la seconda Classe Elementare compilato dal maestro Ferri Luigi — Prezzo L. 1.

Telegrammi Stefani

Arles 6 — Ieri due decessi.

Marsiglia 6 (ore 11 35 ant.) — Da iersera 5 decessi.

Atene 6 — Le provenienze dell'Italia furono sottoposte ad una quarantena di 10 giorni.

Montevideo 6 — Furono ordinati due giorni d'osservazione per le provenienze dall'Italia. Le provenienze dai porti infetti non sono ammesse che quaranta giorni dopo la partenza.

Roma 6 — *Berlino* 5 — La *Kreuzzeitung* scrive: Il convegno dei due Imperatori ad Ischl è salutato ogni anno dal popolo dei due imperi come un avvenimento promettente pace e felicità. Il convegno è prova di alleanza durevole e indiscuttibile.

Londra 5 — *Camera dei comuni* — O' Donnel, deputato irlandese, propose di ridurre la paga all'ambasciatore inglese a Roma, perchè non fece alcun passo in favore della *Propaganda Fide*.

Fitzmaurice riconobbe che l'ambasciatore non fece alcun passo.

Gladstone rispondendo a parecchi deputati constatò che il governo inglese non aveva diritto d'ingerirsi in siffatta faccenda.

La proposta di O' Donnel venne respinta con 91 voti contro 26.

Parigi 5 — *Congresso*. La commissione è interamente composta di ministeriali.

La destra pare si sia astenuta.

Vennero presentati parecchi emendamenti, specialmente uno dell'estrema sinistra proponente l'elezione dell'Assemblea costituente.

Vennero rinviati alla commissione e la seduta fu levata.

Parigi 5 — Il *Siècle* annunzia che la squadra di Courbet sbarcò le truppe all'isola Formosa e si impadronì del porto e delle miniere di Kelung.

Salzbourg 5 — L'Imperatore Guglielmo è arrivato, fu ricevuto dai dignitari e acclamato dalla folla. L'Arciduca Luigi Vittorio lo visitò all'albergo.

Atene 6 — Contrariamente alle voci corse ieri, nell'incedio non vi furono morti. Si lamentano 46 feriti fra cui tre officiali.

Vienna 6. — I giornali salutano il convegno dei due Imperatori.

Il *Fremdenblatt* rileva che sebbene il convegno non debba giudicarsi dal punto di vista di una grande azione politica, nemmeno è atto di pura cortesia, ma l'espressione di quello svolgimento pratico che costituì l'alleanza ispirata da identità d'intendimenti.

In nessun luogo esistono serie inquietudini per la questione d'Egitto. Essa si complicò, ma non è ancora divenuta una complicazione europea.

Broxelles 6 — I cattolici organizzano per domenica una contro-dimostrazione.

Londra 5 — In seguito alla missione di Northbrook i capi dei conservatori decisero di astenersi di interpellare il governo su l'Egitto. I giornali approvano l'invio di Northbrook.

Parigi 6 — Il *Matin Francais* ha da Vienna: Il partito anti-francese trionfa ad Hue. Forse non è estranea a ciò la morte del re ed i rapporti al governo del residente francese Rotti.

Brest 6. — È partita la *Vittorio Emanuele* per Portsmouth. Tutti bene.

Napoli 6 — È giunto il *Duilio*.

Ischl 6 — Gli imperatori di Germania e d'Austria arrivarono a mezzodì da Ebense, ove l'imperatore d'Austria era andato ad incontrare l'ospite.

L'incontro dei due sovrani ad Ebense fu cordialissimo. L'imperatrice e una folla immensa attendevano alla stazione di Ischl l'arrivo degli imperatori. Guglielmo scese all'Hotel Elisabeth dove lo accompagnarono i sovrani d'Austria. Al pomeriggio grande pranzo di gala alla Villa Imperiale.

(Del mattino)

Marsiglia 6. — (8,25 pom.) Nelle ultime 24 ore undici decessi.

Bruxelles 6. — (Camera) — Dopo i discorsi di Frereorban e Barà contro il progetto di ristabilimento delle relazioni col Vaticano e il discorso di Malou in favore del progetto, la discussione fu aggiornata.

All'uscita dalla Camera una folla tumultuosa fischiò i deputati cattolici.

La polizia fece parecchi arresti. Un altro gruppo fischiò i deputati liberali.

Alla Drogheria Bononi

NOVITÀ

PREZIOSO PER FAMIGLIE E STIRATRICI

AMIDO CREM

che da la tinta Crema alle Tende, Pizzi e Dentelli prodotto nuovo premiato scoperto da DRUMM & C.ie

AMIDO DOPPIO MACK

(Specialità di nuova invenzione)

Offre la massima facilità per stirare la lingeria, riescendo molto bella, dura, bianca ed un perfetto lucido.

1000 Lire

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione Lire 2.

Deposito presso la Farmacia di **Clemente Bonavia** BOLOGNA *Via Poggiale* 3.

LA TISI POLMONARE
E LE BRONCHITI CRONICHE

Sono guarite col BALSAMO del dott. professore Roberts Colibroocke di Calcutta.

La scoperta di questo rimedio meraviglioso, che ha meritato il gran premio di lire 50 mila, ricompensa straordinaria decretata dal governo delle Indie Inglesi, col concorso dell'Accademia di Medicina, e la sua introduzione nella terapeutica delle affezioni polmonari, hanno suscitato un entusiasmo sì grande nell'Indostan, nell'America del Sud e in Inghilterra, dove la Tisi miete annualmente un numero immenso di vittime, che ogni giorno si vanno moltiplicando gli esperimenti nelle primarie Cliniche e negli Spedali, e *migliaia di casi di guarigione di Etici pervenuti al periodo più avanzato della tubercolosi polmonare* vengon a confermare la potentosa virtù di un rimedio che scampa dalla morte tanti infelici, i quali senza di esso perirebbero sul fiore degli anni.

Il BALSAMO del prof. Roberts Colibroocke ha risolto il più grande problema dell'epoca nostra, *quello di guarire la tisi.*

Centocinquanta attestati delle sommità mediche dell'India, dell'Inghilterra, della Germania e di altri Stati, dichiarano questo rimedio *essere il più efficace e l'unico* finora conosciuto per la cura della tisi.

La bottiglia con istruzione L. 15

Spedizione per tutto il Regno *franco di porto* in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiani, *lettera raccomandata.*

Deposito principale preso il prof. G. HUMBERT, M. D. *rue Pradier*, 7 a Ginevra (Svizzera).

Consulti per corrispondenza su tutte le *affezioni polmonari* - Successo garantito.

Ferrara - Via Corso PORTA RENO N. 33 - Ferrara

La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all'ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.a, 2.a, 3.a, qualità
id. Ponti contro l'umidità e salsedine
Calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e mensole.
Copertine da ponte.
Orinatoj.
Abbeveratoj.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino.
Vaschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Assume qualunque lavoro per riscaldamento di Stabilimenti, Alberghi, Palazzi ecc.

Deposito ed assortimento completo di Stuffe, Franchlin e Caloriferi. - Mattoni refrattari inglesi. - Tambelloni da forno e terra refrataria. - Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni. - Terraglie di Castellamonte. - Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa. -

Milano - *FRATELLI TREVES*, *Editori* - Milano

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO

È RICCAMENTE DESCRITTA E ILLUSTRATA DALL'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

L'importanza di questa grande Esposizione, che è oramai la meraviglia di tutta Europa, ci ha deciso a dedicarle gran parte dell' **Illustrazione Italiana,** *oltre al giornale speciale* **Torino e l'Esposizione.** *I due giornali avranno disegni numerosi e del tutto diversi: si completeranno senza copiarsi affatto. L'* **Illustrazione Italiana,** *oltre all'Esposizione tratterà tutti gli altri argomenti d'attualità come di consueto.*

Artisti speciali dell' **Illustrazione Italiana**: Dalbono, Paolocci, Matania, Ettore *ed* Edoardo Ximenes, Bonamore, Montefusco, Cenni, Chessa *ecc.*

È aperta un'associazione straordinaria all'**ILLUSTRAZIONE ITALIANA** per i 6 mesi dell'Esposizione (1.° maggio a tutto ottobre)

Lire 13 in Italia. — **Franchi 16** all'Estero

Associazione riunita all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e al giornale speciale TORINO e L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 *(40 numeri)*

Lire 23 in Italia. — Franchi 29 all'Estero

PREMIO: Chi manda Lire 28:50 per le due associazioni riunite riceverà in premio la **Guida di Torino** un bel volume con eliotipie, carte e piante.

Le associazioni si ricevono presso i FRATELLI TREVES, a **Milano,** e presso le loro succursali a **Roma,** Via Guglia, 59, presso Montecitorio; a **Bologna,** angolo Via Farini; a **Napoli,** Strada Montecalvario, 5, primo piano; a **Trieste,** presso GIUSEPPE SCHUBART; e **presso i principali librai del Regno.**

(Stabilimento Tipografico Bresciani)